

STANGHELLA

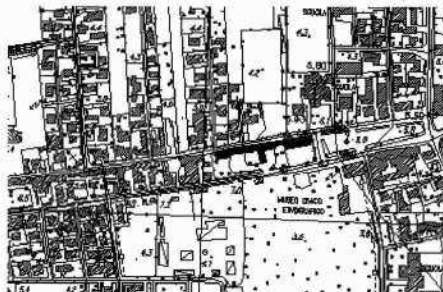
PD 527

Villa Manfredini, Centanini

Comune: Stanghella

Via Roma, 22

Irvv 00002865 Ctr 168 NO



Dal Baldan traiamo la notizia che nel 1668, Giovanni Battista e Giacomo Manfredini di Rovigo, denunciano in Stanghella: «campi 39 bassi con casa di muro, barchessa e casa da gastaldo». Osservando l'immobile si notano chiaramente i successivi ampliamenti e le trasformazioni dello stesso, a seguire non solo le mutate esigenze dei proprietari, ma anche l'elevarsi del loro rango sociale ed economico. Il complesso è costituito ancor oggi dall'edificio e da un ampio parco, ora pubblico, oltre che dalla serra, e dal volume un tempo utilizzato come deposito di attrezzi.

La villa ha pianta pressochè rettangolare, a sviluppo longitudinale, poggiata su uno zoccolo. Il corpo centrale è elevato di due piani più le soffitte, con sopraelevazione centrale di un intero piano sormontata a sua volta da un terrazzo ed una torretta in stile eclettico, e due ali laterali a due piani. La forometria, architravata, si presenta simmetrica rispetto all'asse centrale impegnato da un portale di ingresso archivoltato affiancato da finestre rettangolari: tale modulo si ripete al piano nobile, con portafinestra voltata al centro, aperta su di un balcone, e finestre laterali. La sopraelevazione, posta al di sopra del piano delle soffitte, ancora ripete la sequenza architrave-arco-architrave.

Il parco è realizzato attorno al 1865 per Marco Antonio Centanini in stile eclettico, secondo la moda del tempo. La villa era un tempo preceduta da un giardino con aiuole all'italiana, ora perduto, ed un parco retrostante. L'impianto di quest'ultimo è romantico, impostato su tre ampie aree: due, di forma circolare, sono tenute a prato mentre la terza, di forma invece irregolare, viene occupata dal laghetto. Attorno alle tre zone "aperte" vi sono alberi ad alto fusto, mentre il laghetto è abbellito da specie palustri.

